

4.3. GLI AFFRESCHI

Gli affreschi della chiesa del Divino Redentore sono stati realizzati dal pittore Carlo Cocquio di Varese.

Quelli del presbiterio e del coro risalgono al 1940, mentre quelli della navata centrale al 1959.

Tutti, comunque, sono stati progettati in un unico momento, vale a dire nel 1940, dopo che il pittore fu scelto a seguito di un concorso. A questo parteciparono altri tre pittori (Cassini, Anselmi, Gadda) e il progetto del Cocquio venne reputato il migliore da una commissione di tre parrochiani di Varano Borghi, istituita dal parroco; quindi venne affidato a lui l'incarico di decorare la chiesa.

Seguirono a questa decisione vari problemi, poiché un pittore residente nel paese, Cesare Tamborini, riteneva che i lavori fossero da affidare a lui, nonostante si fosse rifiutato di prendere parte al concorso. Questo in virtù del fatto che egli era l'unico tra i partecipanti a risiedere nel paese.

Dopo la delibera della commissione, Tamborini realizzò un proprio progetto, che riuscì a far apprezzare alla commissione stessa e, grazie all'aiuto di questa, anche ai suoi concittadini.

Il parroco, non potendo revocare l'incarico dato al Cocquio, cercò di arrivare ad un compromesso, chiedendo ai due pittori di collaborare. Fu proprio il Tamborini a non accettare tale proposta e, a questo punto, il prelado decise di presentare i bozzetti dei due pittori alla Commissione Diocesana per l'Arte Sacra della Curia arcivescovile di Milano, affidando a questa il compito di scegliere quale fosse il migliore e informandola dei motivi che lo avevano portato a prendere una tale decisione.

La Curia giudicò poco corretto il comportamento dell'artista varanese, pertanto non ritenne il suo lavoro meritevole di esame, riconfermando l'incarico al Cocquio.

In una lettera inviata alla Curia per presentare i suoi bozzetti, il pittore dice a proposito degli affreschi: "La decorazione segue sottolineando l'architettura [...] Ogni elemento avrà una sua propria intensa espressione. Nella esecuzione mi atterrò a quelle caratteristiche di purezza e di semplicità, per trasformare le pareti della Casa del Signore in un gran libro aperto per una grande preghiera".

In questa lettera sono incluse anche delle brevi descrizioni degli affreschi (sono soprattutto riferimenti ai temi che questi trattano), che non coincidono perfettamente con quelle che si potrebbero fare oggi. Ciò è dovuto probabilmente al fatto che la Curia suggerì al pittore delle modifiche per la decorazione della chiesa, "onde renderla più consona all'architettura del tempio e più rispondente ai canoni dell'arte decorativa lombarda". Infatti ritenne che il progetto prevedeva troppe zone di pitture libere e che le tonalità tendevano ad un giallo troppo vivace.

Il tema sviluppato dagli affreschi è incentrato attorno alla figura di Cristo Redentore, in sintonia con il nome che era già stato assegnato alla chiesa prima che fosse decorata.

L'elemento decorativo principale è rappresentato dai quadri della Via Crucis, posti nelle navate laterali fra le finestre, sopra i quali compaiono dei "tondi con scene legati dalle iscrizioni, raffiguranti per lo più i sette sacramenti".

Sulla controfacciata sono dipinti degli angeli che portano degli scudi con simboli.

Sulle volte a crociera della navata centrale sono riconoscibili dai loro simboli i quattro evangelisti (uomo, leone, vitello, aquila), le opere di misericordia e nelle quattro zone sopra le arcate sono

rappresentati delle scene bibliche, tra cui la cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre, il sacrificio di Abramo, l'Ultima cena, la Crocifissione.

Nel presbiterio sono visibili il quadro dell'Annunciazione (sulla parete sinistra) e quello della preghiera nell'orto degli ulivi (sulla parete destra).

Nel coro sono raffigurati sei angeli che reggono i simboli della passione e scendono verso il quadro centrale, che rappresenta la Deposizione, quadro già presente nella chiesa prima dell'inizio dei lavori del Coquio "attribuita al Reni ** ad alla scuola di questi, racchiusa in una cornice di legno dorata gotico lombarda.